

mento di lire 93,000, e viene aumentato il secondo di lire 7,000.

Da ciò viene la conseguenza che lo stanziamento di lire 237,000, resta ridotto a lire 166,920.

Ora io desidererei dalla cortesia dell'onorevole sotto-segretario di Stato l'assicurazione, che da questa diminuzione non verrà danno alla costruzione della strada, che è di grandissimo interesse per quella regione.

Inoltre gli raccomando di voler sollecitare lo studio degli altri tronchi della strada stessa che, cominciando da Santa Severina, debbano congiungersi al resto della via costruita o studiata, poichè quei tronchi non sono studiati ancora, e sono quelli di cui si sente maggiore il bisogno.

Questo è ciò che doveva dire all'onorevole sotto-segretario di Stato. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Vaccaj ha facoltà di parlare.

Vaccaj. Prego l'onorevole ministro di volerli esser cortese di uno schiarimento: e cioè se le somme destinate in questo disegno di legge, e anche nel bilancio che si deve discutere, a beneficio delle strade così dette di serie, siano sufficienti a soddisfare gli impegni presi dalle Provincie che hanno anticipato i fondi e si trovano tutt'ora in disborso del contributo governativo per la spesa fin qui sostenuta e pei lavori in corso.

E poichè ho facoltà di parlare, desidero anche di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro circa la condizione che è stata fatta alle amministrazioni provinciali, od almeno ad alcune di esse, dalle ingenti spese che hanno dovuto e debbono sopportare, oltre quelle che in origine erano state messe in preventivo, per la costruzione delle strade di serie determinate dalla legge 23 gennaio 1881.

Accenno solo a questa questione, perchè non voglio tediare la Camera.

Quando fu decretata quella legge, era il momento delle illusioni finanziarie e forse non si seppero prevedere gli inconvenienti ai quali si andava incontro. La quantità di merce gettata sul mercato e la febbre comunicata agli enti minori del fare e del desiderare, ebbe per conseguenza (ed oggi ne sentiamo gli effetti) una certa disinvoltura nel modo con cui i progetti furono compilati.

Così molte strade di necessità tutt'altro che assoluta sono state comprese nella categoria delle strade di serie. Per tutte si è

voluto avere lo stesso metodo di costruzione e, mi si permetta di dirlo, le approvazioni stesse dei progetti accumulati senza misura non furono accompagnate da quel diligente esame che nel comune interesse sarebbe stato necessario.

Conseguenza delle cose, non certo trascuranza degli uomini egregi chiamati a giudicare.

Fatto è che molte di quelle costruzioni si sono dovute modificare sostanzialmente: che gli addizionali hanno raggiunto somme ingenti superando perfino quelle dei primitivi progetti, che l'imprevisto in alcuni casi ha notevolmente superato il previsto.

La Camera ed il Ministero comprenderanno a quali risultati si è dovuto venire e come le difficoltà sopravvenute, e la convenienza di continuare le opere per non perdere il già fatto, abbiano messo lo Stato e le Provincie nella necessità di provvedere straordinariamente con grave danno di alcuni bilanci provinciali, ai quali per ciò solo è stata fatta una condizione finanziaria difficilissima.

Il male non è in una sola Provincia, ma a prova di queste mie considerazioni, voglio citare quanto avviene nella provincia di Pesaro, dove ho avuto recente occasione di sentire i giusti lamenti.

Essa ha già superato di un terzo circa il suo preventivo per le strade di serie e non tutte, se non erro, sono in costruzione. Questo terzo accenna ad avvicinarsi ad un milione, aggravio che mette quella amministrazione alla più dura prova ed i contribuenti (che appartengono ingiustamente ad una sola categoria) a sacrifici insopportabili.

Naturalmente il Ministero si trova esso stesso a disagio perchè i fondi sono insufficienti agli impegni presi ed autorizzati ed aumenta il disagio dell'amministrazione provinciale che ha anticipato i fondi e non viene rimborsata.

È necessario che si provveda a questo stato di cose, che turba la economia locale, ed ha innanzi a sè l'ignoto.

Mi affida il grande amore dell'onorevole ministro nel regolare i servizi dei lavori pubblici; certo egli vorrà temperare gli effetti non buoni di disposizioni ottime nel concetto ma nella loro applicazione non rispondenti agli intendimenti del legislatore, disposizioni dove monche, dove eccessive, dannose spesso